



Bivacco Padre Giancarlo Colombo alle Rosole 3486 m. Comune di Pejo



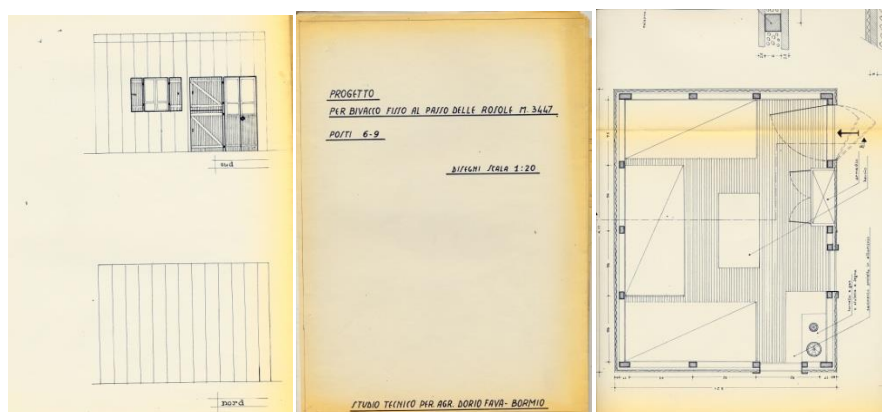
Storia dall'inaugurazione ai giorni nostri

Sorge in località Col de La Mare a 3486 metri nel Gruppo del Cevedale e venne inaugurato il 6 settembre 1959 per ricordare il seregnese padre Giancarlo Colombo deceduto il 1° settembre 1957 lungo il percorso delle 13 Cime mentre si recava al Rifugio Mantova al Vioz per una celebrazione.

La famiglia ed i Confratelli della Compagnia di Gesù, per ricordarne la memoria, vollero coinvolgere la Sezione di Seregno del CAI per valutare la fattibilità della costruzione di un bivacco fisso da collocare nei pressi della località dove perse la vita il loro congiunto, nonché Socio.

Interessate le Guide Alpine di Pejo ed in particolare Antonio Turi, fu progettato un bivacco diverso dai modelli "apollonio", dal nome dell'Ing. Apollonio Presidente della SAT, basati su un parallelepipedo e una copertura a semibotte.

Il progetto proposto dalla Studio Tecnico Dorio Fava di Bormio, basato su una struttura a parallelepipedo con tetto leggermente spiovente, piacque subito.



Così venne dato incarico, ad una carpenteria di Pejo, della costruzione della struttura in legno a pannelli smontabili.

La base su cui appoggiare il bivacco venne scelta in una piazzola appena sotto la cima del Monte Rosole 3529 m. e il Col de la Mare 3442 m. dove esistevano i resti di due baracche in legno risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

La preparazione della piazzola ed il trasporto del materiale venne effettuato da quaranta Alpini della V Compagnia Mortai del V Reggimento, Brigata Orobica, coadiuvati dalle Guide di Pejo. I circa quaranta quintali di materiale vennero trasportati con dieci muli dalla località di Malgamare 2031 m. fino alla Vedretta de la Mare a circa quota 2800 m. e da qui a spalla lungo l'allora crepacciata Vedretta de la Mare.



Il bivacco delle dimensioni di 4,20 m x 3,20 m. venne realizzato con una doppia parete in legno di larice, rivestita internamente in fibre di legno, masonite, una intercapedine in lana di roccia Sillan ed esternamente in lamiera zincata.



La struttura è saldamente ancorata e controventata da tiranti metallici per poter resistere adeguatamente alle forti sollecitazioni dei venti ed ai carichi della neve. L'esterno fu successivamente verniciato di un bel colore rosso mattone per renderlo maggiormente visibile. Colore che ha mantenuto tutt'oggi.

L'inaugurazione avvenne il 6 settembre del 1959. Madrina la sorella di Padre Colombo, Lucia, presenti circa

venticinque Soci della Sezione guidati dal Presidente Pontiroli, rappresentanti del CAI di Gallarate città sede dell'Istituto Gesuita Ausilium, il Segretario Comunale di Pejo Elvio Mongarda in rappresentanza del Sindaco, la Guida Alpina Antonio Turri di Pejo animatore dell'impresa, padre Marcello Comina per il parroco di Pejo, diversi Soci della Sezione SAT Cevedale con il Presidente Groatz, i Soci del neo costituito gruppo ANA con il Capogruppo Slanzi, un gruppo di Ufficiali della Scuola Alpina di Aosta ed una rappresentanza di Alpini dell'Istituto Geografico Militare in missione nel gruppo dell'Ortles. Presente padre Cattaneo compagno di padre Giancarlo Colombo nella sfortunata traversata



Attualmente il bivacco dispone di sei cuccette e tre posti letto su tavolato ribaltabile ed è dotato di materassi, coperte, utensili vari e cassetta di medicazione, un piccolo altare e acqua in fusione. Il vecchio fornello a gas e la relativa bombola sono stati rimossi perché non più a norma.

Nell'estate del 2017 è stato realizzato l'impianto di illuminazione a led alimentato con pannelli solari. Una luce notturna esterna ed una presa USB sono state pure predisposte al servizio degli alpinisti in transito. Il bivacco è stato poi completamente riverniciato e dotato di nuove coperte donate da amici frequentatori del bivacco.

Padre Colombo è stato ricordato nel 50mo anno dalla scomparsa con una toccante cerimonia che si è tenuta nella basilica di Seregno il 12 settembre con la presenza di Don Bruno Molinari Prevosto di Seregno e la famiglia Colombo

Alla manutenzione provvedono volontariamente le Guide di Pejo in particolare la Guida Zeffirino Moreschini che tiene anche i rapporti con l'Ispettore Rifugi della Sezione.



L'accesso più facile al bivacco dal fondovalle è quello dal Rifugio G. Larcher posto a 2607 m. in Val Venezia, tributaria della Val de La Mare nel Comune di Pejo La salita è ora molto facilitata dall'impressionante ritiro



della Vedretta della Mare e può essere raggiunto percorrendo solo un breve tratto della Vedretta.

Altri accessi sono più lunghi e complessi e richiedono una buona conoscenza della tecnica alpinistica su ghiaccio e neve ed una capacità a muoversi in ambiente d'alta quota.

Si trova lungo la classica "cavalcata" delle Tredici Cime che contornano il Ghiaccio dei Forni ed è posizionato strategicamente fra il Rifugio Casati 3269 m. al Cevedale ed il Rifugio Mantova 3535 m. al Vioz. Utilissimo quindi quale ricovero in caso di maltempo o nebbia che possono impedire la visuale della traccia lungo la dorsale che sale al Cevedale in direzione N o verso il Palon de La Mare in direzione S.

